

Cossiga e il missile francese a risonanza

Le dichiarazioni di Cossiga che hanno portato alla riapertura del caso Ustica risalgono al 19 febbraio del 2008 con l'intervista rilasciata a Sky Tg24 in cui ha dichiarato¹: “... Furono i nostri servizi segreti che, quando io ero Presidente della Repubblica, informarono l'allora sottosegretario Giuliano Amato e me che erano stati i francesi, con un aereo della marina, a lanciare un missile non ad impatto, ma a risonanza. Se fosse stato ad impatto non ci sarebbe nulla dell'aereo” e aggiunse che l'obiettivo non sarebbe stato il DC-9 Itavia, bensì il leader libico Gheddafi “... che si salvò perché il generale Santovito, appresa l'informazione, lo informò quando lui era appena decollato e decise di tornare indietro (...) I francesi questo lo sapevano, videro un aereo dall'altra parte di quello italiano e si nascose dietro per non farsi prendere dal radar”.

A un'interrogazione parlamentare dei deputati Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci e Zamparutti del 29 aprile 2008 per avere spiegazioni dettagliate dal Governo, seguì la seguente risposta scritta²: “L'interrogazione de quo nasce dalle dichiarazioni del senatore Cossiga rilasciate a Sky Tg 24 durante un'intervista (agenzia Adnkronos del 19 febbraio 2008). Ma proprio le medesime dichiarazioni, sono state poi smentite dallo stesso senatore (vedasi agenzia Ansa del 3 giugno 2009), spiegandone le motivazioni nel libro «Fotti il potere» a sua firma. L'onorevole Amato, all'epoca sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha negato che i vertici del Sismi lo abbiano mai informato circa la presunta responsabilità dei francesi nella strage di Ustica, avendo avuto viceversa dall'ammiraglio Martini una indicazione sulla prevalenza dell'ipotesi che l'aereo fosse precipitato a causa di una bomba. Il dipartimento per l'informazione e la sicurezza, sentita l'agenzia informazioni sicurezza interna ed esterna ha peraltro confermato quanto già illustrato in ordine ad altri atti di sindacato ispettivo e cioè che dai compendi archivistici dell'agenzia non sono emersi riscontri in merito alle asserite comunicazioni rese al senatore Cossiga e all'onorevole Amato in ordine alle responsabilità francesi sul disastro aereo di Ustica.”

Ciò che stupisce, oltre alla gravità delle accuse, è il fatto che vengono formulate nel 2008 e non nel corso delle indagini o del processo. Nel corso dell'esame testimoniale del 30 luglio 1992, solo tre mesi dopo aver lasciato il Quirinale³, da parte di Priore, Salvi e Roselli, Cossiga fu molto chiaro nel ribadire che le notizie di cui era a conoscenza erano sostanzialmente quelle che poteva attingere dalla stampa e non fece alcun riferimento ad una possibile azione francese. Neppure in altri due esami testimoniali da parte di Priore e Salvi, il 2 marzo 1995 ed il 12 gennaio 1996, nei quali gli venne “... fatto l'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità” e gli venne anche rammentato che sarebbe stato soggetto alle “... pene stabilite dall'art. 372 del c.p. contro i colpevoli di falsa testimonianza”, il Sen. Cossiga riferì di essere a conoscenza di un attacco francese con missili a “risonanza”, né che i servizi segreti lo avessero informato in tal senso.

Nel corso del processo Cossiga fu interrogato sotto giuramento il 26 febbraio 2002 e alla domanda del Pubblico Ministero⁴ se “... ebbe mai o no modo di sentire prospettare l'ipotesi di un missile”, Cossiga rispose molto categoricamente: “... no, anzi la cosa mi meravigliò quando io poi l'appresi dalla stampa”.

Circa il missile a risonanza cui fa riferimento Cossiga, non si è mai sentito di missili a risonanza, termine che non ha alcun significato. Se però intendeva missile con prevalente effetto *blast*, si avrebbe comunque la detonazione di una testa di guerra che avrebbe sempre, in misura maggiore o minore, una componente di schegge, se non altro quelle prodotte dalla frammentazione dell'involucro metallico dell'esplosivo e che fa parte del corpo esterno del missile: sappiamo che sul DC-9 non si è trovata traccia di schegge.

Quanto al missile a “impatto”, l'affermazione di Cossiga che avrebbe “polverizzato” l'aereo è un'emerita sciocchezza, ma sappiamo che gli capitava spesso.

¹ Agenzia AdnKronos del 19 febbraio 2008, oggetto anche di interrogazione scritta da parte dell'On. Maurizio Turco il 29.4.2008, cui è stata data risposta l'8 settembre 2010 (v. file “Cossiga-Interrogazione Turco.pdf”).

² Risposta pubblicata mercoledì 8 settembre 2010 nell'allegato B della seduta n. 366 all'Interrogazione 4-00022 presentata da Maurizio Turco.

³ Francesco Cossiga fu Presidente della Repubblica dal 24 giugno 1985 al 28 aprile 1992.

⁴ Udienza del 26 febbraio 2002, pag. 7.